

Smog, il Nord fa la danza della pioggia E nella Ue intesa sui valori più severi

di Tiziana De Giorgio

MILANO – L'allerta smog sulla Pianura Padana continua. In attesa della pioggia, prevista a breve, che dovrebbe ripulire finalmente l'aria, i livelli di inquinati restano fuori legge in tantissime città del Nord. E nella stragrande maggioranza delle province lombarde. È l'Arpa a certificarlo, mostrando la mappa del Pm10 che consegna questa volta la maglia nera a Lodi, con 130 microgrammi di concentrazioni. Ma valori doppi di particolato, rispetto ai 50 previsti come linea rossa, appestano l'aria da Pavia a Milano, da Mantova a Monza e Cremona. E in altre quattro province della regione più popolosa d'Italia si naviga ben oltre i livelli di allerta, come in diverse zone del Piemonte e dell'Emilia Romagna. «Se le previsioni saranno confermate, un miglioramento sarà possibile da domani, con un cambiamento

più importante venerdì», scrive l'Agenzia per la protezione ambientale lombarda, che continua a parlare di «evento critico», sì. Però «tipico del periodo».

In tanti tuttavia invocano misure più stringenti sull'inquinamento. Come il Comune di Brescia, che ha già pronta una lettera con una lista di richieste per Palazzo Lombardia e governo. E l'assessore all'ambiente del Pirellone, Antonio Maione, fa sapere: «Nei prossimi giorni chiederemo che venga convocata la cabina di regia sulla qualità nel bacino padano per calibrare azioni condivise. Perché le questioni ambientali non conoscono i confini geografici delle regioni ed è necessario proseguire con politiche comuni».

Le polemiche sui livelli di inquinamento raggiunto in questi giorni, però, proseguono. E fra gli esperti di qualità dell'aria c'è chi chiede che vengano usati dappertutto sistemi di previsioni dei livelli di smog, come avviene per il meteo, per dare informazioni al-

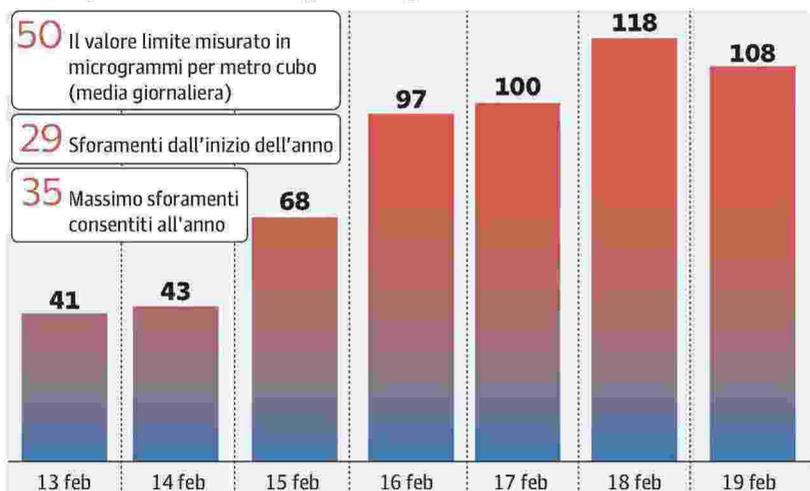
la popolazione. «Una sorta di allerta inquinamento da diramare a tutti i cittadini come avviene per i nubifragi o il vento forte – spiega Paride Mantecca, che dirige il centro di ricerca Polaris della Bicocca, nato per studiare l'impatto delle polveri sottili sul nostro organismo – È un modo per dare a tutti, specialmente ai più fragili, la possibilità di proteggersi in giornate di smog estremo come queste».

Nel frattempo, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulle nuove misure per garantire che la qualità dell'aria nell'Ue non sia dannosa. Regole che stabiliscono limiti più severi, rispetto alle norme attualmente in vigore, per diversi inquinanti. Tra questi c'è il Pm2,5 – le polveri più sottili particolarmente dannose per la salute, alle stelle proprio in questi giorni in tante città del Nord – i cui limiti annuali dovranno essere più che dimezzati, passando da 25 microgrammi a metro cubo a dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Milano a Cremona
polveri sottili
il doppio del limite
Si spera nel meteo
e in una cabina di regia
unica: "Il particolato
non ha confini"

Milano, i livelli di Pm10 negli ultimi giorni





Il caso inquinamento

L'esperto: i picchi di smog sono prevedibili bisogna informare come con il meteo

«Non dobbiamo arrivare sempre a questi livelli estremi per allertare i cittadini, anche l'inquinamento può essere previsto». Paride Mantecca è un biologo tossicologo della Bicocca ed è direttore di Polaris, centro di ricerca che si occupa di salute e sostenibilità am-

bientale. «Esistono modelli previsionali che in condizioni di stabilità atmosferica come quella attuale sono in grado di prevedere almeno con tre giorni di anticipo i picchi».

di Tiziana De Giorgio e Miriam Romano

● alle pagine 4 e 5

Inquinamento i dati restano alti e tra i politici volano gli stracci

Barberis replica a Monguzzi. Maran: un green deal padano per migliorare l'aria. L'assessore regionale Maione: cabina di regia condivisa

di Miriam Romano

La cappa di smog, che ha fatto scattare tra gli altri i blocchi di traffico per i diesel fino agli Euro 4, continua a soffocare Milano e la Lombardia. E intanto si infiamma il dibattito sull'inquinamento. La posizione sul tema il sindaco Beppe Sala l'ha tracciata due giorni fa, liquidando la classifica dell'azienda svizzera di tecnologie per la qualità dell'aria IQAir, secondo cui domenica la qualità dell'aria di Milano era la terza peggiore al mondo. «Nessuno di noi ha fatto miracoli: né Regione Lombardia, né Milano. Ciononostante – ha detto il primo cittadino – noi stiamo continuando a cercare di fare qualcosa. Credo che la mia amministrazione abbia dimostrato, anche con decisioni divisive, di voler fare qualcosa sull'ambiente».

Parole che hanno scatenato polemiche all'interno della stessa maggioranza di Palazzo Marino. «Stiamo purtroppo facendo un immenso regalo alla destra che infatti ci massacrà: i dati di questi giorni sono la palese dimostrazione che Area B e C sono sbagliate – ha attaccato il consigliere dei Verdi, Carlo Monguzzi –. In realtà sono provvedimenti giusti ma sono gestiti talmente male che

non danno risultati, infatti l'indice di congestione del traffico è in aumento». Non tarda ad arrivare la risposta piccata del capogruppo del Pd, Filippo Barberis: «Noi continueremo a fare generosamente la nostra parte ma è inascoltabile chi, come il consigliere Monguzzi, non perde mezza occasione per attaccare la maggioranza con toni più distruttivi delle stesse forze di opposizione e contribuendo a generare un'idea dell'amministrazione come indifferente o incapace. Critiche non fondate e dannose».

Il dem Michele Albani arriva persino a proporre di chiedere i danni patrimoniali a IQAir per aver leso la reputazione del capoluogo lombardo: «Ci siamo costituiti parte civile per i danni di Ultima Generazione, mi pare il minimo che facciamo lo stesso con IQAir per i danni patrimoniali in termini di reputazione, tenendo ulteriormente da conto che il loro obiettivo è il profitto economico, a scapito del bene comune».

Una serie di indicazioni per le prossime mosse prova a suggerirle Enrico Fedrighini, ex lista Sala e ora membro del gruppo misto: «L'emergenza smog non esiste, è un problema strutturale della pianura padana, che va affrontato con misure pro-

grammate da ottobre a marzo. E ovviamente con misure strutturali». Incrementare il pedaggio di Area C, imporre il limite dei 30 all'ora in città ed estendere il park pooling gratuito nei parcheggi di interscambio sono alcune delle sue proposte.

«Un green deal padano per migliorare l'aria» è la riflessione dell'assessore al Piano Quartieri, Pierfrancesco Maran, che difende le misure di Palazzo Marino: «La scala comunale da sola non basta, ma a Milano proseguiremo con gli interventi realizzati in questi anni, come Ztl e pedonalizzazioni che hanno contribuito ad avere nel 2023 i dati migliori dell'ultimo decennio sull'aria». Rilancia la palla alla Regione il segretario Pd di Milano, Alessandro Capelli: «Lanciamo un appello alla giunta Fontana affinché si prenda le proprie responsabilità e persegua tutte le politiche necessarie per rientrare da questa emergenza». Così l'assessore regionale all'Ambiente, Giorgio Maione, annuncia che nei prossimi giorni chiederanno la convocazione della «cabina di regia sulla qualità dell'aria nel bacino Padano per calibrare le azioni condivise».

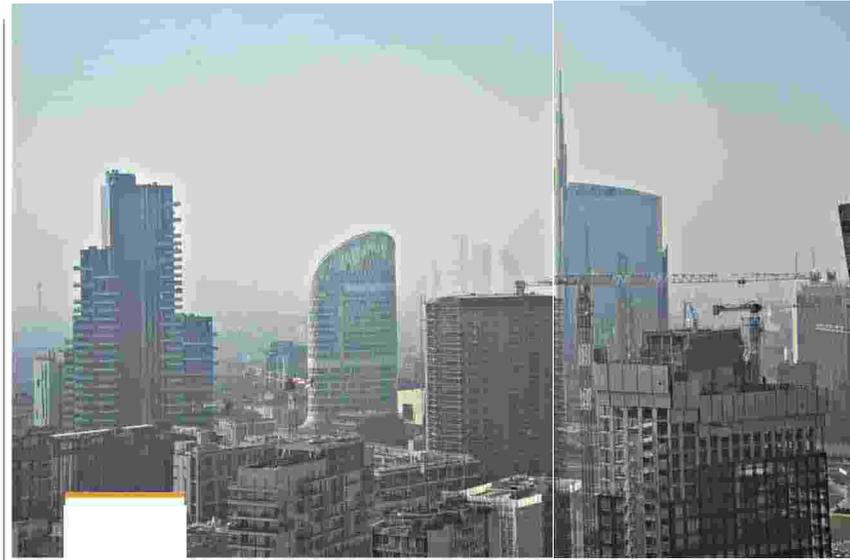
Le centraline Arpa anche ieri hanno registrato il superamento della soglia limite dei 50 microgrammi al



metro cubo. Il capoluogo che ha fatto registrare le concentrazioni più alte è stato Lodi con 130 microgrammi. Milano al terzo posto (122 microgrammi al metro cubo). «Questi dati – ha precisato Arpa in risposta alla diatriba scatenata dalla società svizzera – sono frutto di valutazioni effettuate seguendo metodi e norme riconosciute e condivise. Quando vengono proposte classifiche sulla qualità dell'aria si rischia spesso di diffondere informazioni non corrispondenti a quanto si può affermare attenendosi alla normativa».

Cappa
Effetto smog sui grattacieli di Porta Nuova che diventano quasi come fantasmi avvolti dalle polveri

FOTO FOTOGRAMMA



Il grigio che avvolge la città in questi giorni FOTOGRAFIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Milano
VALERIA BERNARDINI
"Olimpiadi, gli impianti ok il Cio si deve fidare di noi"
Milano, 20 febbraio. Il presidente della commissione olimpica italiana, Giancarlo Piretti, ha annunciato che il Cio si deve fidare di noi. Piretti ha detto che gli impianti sono pronti e che il Cio si deve fidare di noi. Piretti ha detto che gli impianti sono pronti e che il Cio si deve fidare di noi.

Milano
Inquinamento i dati restano alti e tra i politici volano gli stracci
Mantecchia (Bicocca)
"Si può prevedere il picco per avvisare i cittadini"

Milano
Mantecchia (Bicocca)
"Si può prevedere il picco per avvisare i cittadini"

L'intervista / *Biologo e tossicologo*

Mantecca (Bicocca)

“Si può prevedere il picco per avvisare i cittadini”

di Tiziana De Giorgio

«Non dobbiamo arrivare sempre a questi livelli estremi per allertare i cittadini, anche l'inquinamento può essere previsto». Paride Mantecca è un biologo tossicologo della Bicocca ed è direttore di Polaris, centro di ricerca che si occupa di salute e sostenibilità ambientale, nato con l'obiettivo di studiare l'impatto delle polveri sottili sul nostro organismo.

In che senso l'inquinamento può essere previsto?

«Esistono dei modelli previsionali, anche autorevolissimi, che in condizioni di stabilità atmosferica come quella di questi giorni sono in grado di prevedere almeno con due, tre giorni di anticipo i picchi di smog».

Modelli che non vengono usati da chi ci governa e amministra?

«Non è un problema di accesso, i nostri servizi regionali e le direzioni che si occupano di aria conoscono benissimo queste cose. Ma non vengono usati per informare e preallertare la cittadinanza, come invece viene fatto con l'allerta meteo. Credo che su questo ci sia ancora un grande problema culturale di fondo».

Come comportarsi di fronte a previsioni nere?

«Si potrebbero pianificare con due, tre giorni di anticipo blocchi e restrizioni. Ma soprattutto si potrebbero usare per un'informazione efficace che metta in allerta la popolazione. Messaggi allarmanti non servono a nessuno, ma indicazioni per mettere in pratica comportamenti adeguati sì».

Come quando c'è un rischio nubifragio o si prevede forte vento?

«Esattamente. Un po' come il messaggio arrivato in Emilia Romagna, dove ai bolognesi è stato suggerito di non andare a correre

all'aperto. E questo con livelli più bassi dei nostri. Servono indicazioni chiare per tutti, rivolte specialmente ai più fragili, ai bambini, agli anziani. Oggi so di non potermi aspettare la gente si metta a lasciare l'auto a casa dal giorno successivo se non è costretta a farlo, ma penso che la popolazione abbia il diritto di proteggersi per tempo».

Chi dovrebbe agire in questo

senso?

«Il punto di partenza di tutto dovrebbe essere una cabina di regia a livello interregionale e di Pianura Padana. Perché come abbiamo visto il problema non è solo Milano, intervenire a livello locale non ha proprio senso».

In questi giorni di polemiche sull'inquinamento chi critica duramente area B e C.

«Non ha nessun senso in questi giorni parlare di queste misure. Area C dal punto di vista della qualità dell'aria funziona, sono diminuite le emissioni primarie, chi fa misurazioni oggi vede che le emissioni di nanoparticelle da emissioni dei veicoli sono diminuite. Da questi eventi purtroppo non ci si sottrae. Milano è solo la punta dell'iceberg, è una questione meteorologica in cui tutte le emissioni che si buttano fuori da tutte le parti rimangono dove sono, se poi si usa questo evento per tirare fuori visioni diverse è un altro discorso».

Arpa dice che quello che sta avvenendo è confrontabile con gli anni scorsi e migliore di quanto si misurava cinque, dieci o vent'anni fa.

«Livelli come quelli di questi giorni purtroppo non sono fenomeni così eccezionali. Ma picchi simili sono e restano un problema molto serio e un

rischio concreto per la salute che non si può sottovalutare solo perché succede spesso. Non dimentichiamoci che abbiamo livelli incredibili di Pm 2,5, i più pericolosi».

Perché lo sono?

«Perché penetrano più facilmente nel polmone e hanno maggiori effetti sulla salute respiratoria e sull'apparato cardiocircolatorio. Non voglio fare terrorismo, ma il particolato fine è anche un cancerogeno certo per lo IARC, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro. E un cancerogeno non ha soglie. Per questo l'Organizzazione mondiale della sanità vuole abbassare drasticamente la soglia e portarla da 25 microgrammi a metrocubo a 10».

Domenica la centralina Arpa di via Senato ne ha misurati 118.

«Serve aggiungere altro?».

I modelli previsionali non vengono usati come invece viene fatto ad esempio con l'allerta meteo

Servono indicazioni rivolte a tutti, soprattutto ai più fragili, ai bambini e agli anziani



Centro Polaris
Il direttore Paride Mantecca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

